

IL PREMIO NATHAN

di

Lidiano Balocchi

Con la Deliberazione 4183 del 29.12. 1995 il Comune di Roma ha istituito il premio Nathan in onore del sindaco che tante belle memorie ha lasciato nella Capitale. Il premio intende evidenziare risorse e idee in possesso a tanti dipendenti comunali per "far risparmiare tempo ai cittadini".

Chiunque su problemi amministrativi argomentasse un progetto facilmente concretizzabile, poteva partecipare.

La cosa a me come ad altri 158 dipendenti da tutti gli uffici e servizi è parsa simpatica. Semmai verrebbe spontaneo domandarsi perché l'Amministrazione assuma manager e poi cerchi dai suoi impiegati le soluzioni ai problemi quotidiani. Ma questo è un altro tema !

Però i risultati della commissione giudicatrice il 27. 6. 96 non mi sono parsi un gran che. Forse sono stati premiati progetti "di immagine", invece che quelli concreti.

Ho letto e pensato che ogni progetto doveva prevedere il risparmio di tempo per il cittadino nei contatti con la burocrazia, senza aggravare più del passato gli oneri dell'Amministrazione - è evidente -, altrimenti sempre sul cittadino sarebbero ricaduti i costi.

L'assegnazione del premio invece non è stato interpretato da questo spirito. Per esempio: è stato dato merito al progetto che prevede l'iscrizione anagrafica dei bambini, mandando due volte a settimana ufficiali dello Stato Civile a raccogliere le denunce di nascita direttamente nelle maternità degli ospedali per facilitare madri e padri su certi obblighi. I costi di personale e gestione diverrebbero altissimi, se, per equità, alla lista degli ospedali si aggiungessero pure le cliniche. Altra cosa invece sarebbe:

1 - Stampare e distribuire un modello protocollato in due copie a tutti quei luoghi di cura;

2 - Consapevoli che l'ostetrica è pure un pubblico ufficiale e ufficiale di P.G. nell'esercizio delle sue funzioni, essa dopo l'evento compila il modello completo dei dati del neonato e dei genitori certamente presenti nel nosocomio, firmandolo insieme alla caposala teste incaricata di un pubblico servizio nell'occasione;

3 - Subito dopo per telefax comunica il modello allo Stato Civile e si trattiene per l'archivio l'altra copia;

4 - Al genitore rimane l'obbligo di portare entro 30 giorni l'originale del fax agli uffici di Stato Civile, dove firma il registro nel frattempo preparato dall'ufficiale d'anagrafe.

Quanto tempo a cittadini e Amministrazione e quanti testi falsi farebbe risparmiare un'idea così semplice?

LICENZE COME AUTOCERTIFICAZIONI

Su questa linea con altri colleghi ho proposto alla Commissione dei progetti che prevedono il rilascio di autorizzazioni amministrative per il commercio e per l'arredo urbano all'istante (applicabile pure ad atti simili), come un'autocertificazione. All'Amministrazione resterebbe l'obbligo di verificare la rispondenza della documentazione presentata a quanto dichiarato entro 30 giorni.

Per il Commercio. E' un atto dovuto (eccetto casi di contingentazione), previo l'accertamento dell'iscrizione al registro esercenti il commercio, la destinazione d'uso dei locali e la loro idoneità sanitaria. Il cittadino oggi deve contattare infinite volte gli uffici comunali prima del ritiro del titolo. Questo deve essere ridotto ad un solo accesso, risparmiando personale dipendente e commissioni. Il richiedente, coadiuvato da un dottore commercialista iscritto allbo, si presenta agli uffici comunali avendo in mano i documenti preparatori al rilascio del titolo per i quali siano competenti altri Enti e il modello di autorizzazione già battuto a macchina in duplice copia; l'incaricato esamina gli allegati, protocolla il titolo definitivo, vi applica le "marche", firma e riconsegna la copia utile all'apertura.

Per l'Arredo Esterno ad esercizio commerciale. Per ottenere l'autorizzazione dal Comune di Roma oggi servono progetti di tecnici che rispondono a leggi e regolamenti severi. Poi si deve superare il vaglio di una commissione mista di tecnici e politici. L'iter è lungo ed il cittadino inizia l'attività commerciale privo d'arredo esterno o deve soccombere a sanzioni in attesa dell'autorizzazione. La nostra proposta segue la precedente. Al posto del commercialista vi sarà un geometra o architetto che firmerà il modello predisposto, asserendo la conformità di quanto installato al progetto presentato ed ai regolamenti. Il cittadino ritira copia della documentazione e autorizzazione, rimanendone copia agli uffici per la verifica di conformità entro 30 gg.

Un altro progetto prevedeva una nuova organizzazione del lavoro del pubblico dipendente con l'istituzione della *settimana cortissima* di quattro giorni e mezzo per tutti, servendo il pubblico per otto ore al giorno per cinque giorni e mezzo a settimana.

Peccato, sulla nostra concretezza mi sarei aspettato maggiore attenzione. Spero che qualcuno ci ripensi e mi chieda di provare. Purtroppo oggi, come ieri, fa sempre comodo che il cittadino si senta in colpa davanti ad una scrivania per poterne poi fruire al momento opportuno.